

Gian Luigi Beccaria
Mia lingua italiana



Per prima è venuta la lingua. Non è stata una nazione a produrre una letteratura, ma una letteratura a prefigurare il desiderio e il progetto di una nazione. Da Dante alla televisione, raccontare la lunga avventura dell'italiano è un modo compiuto per celebrare l'Unità d'Italia.

LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*

Biblioteca delle Oblate
Via dell' Oriuolo 26 - Firenze

Mercoledì 12 ottobre 2011 - ore 17.30

GIAN LUIGI BECCARIA

Mia lingua italiana

(Einaudi, 2011)

introduce:

Nicoletta Maraschio

Nel nostro Paese ci aveva pensato la lingua della letteratura a indicare, sin dalle origini, un desiderio di unità, una perseveranza, che si protende nel tempo tra le pieghe delle scritture.

Quante sono state le mancanze e i ritardi nel processo, forse non del tutto ancora riuscito, che ha portato l'Italia a essere una nazione unita giusto centocinquanta anni fa? Ma se l'Italia è giovane e fragile, l'italiano è una lingua che trova la sua forza e la sua ricchezza in una fulgida tradizione letteraria, una lingua che ci ha insegnato cosa significasse essere italiani, e non soltanto fiorentini o lombardi, piemontesi o siciliani. Le diversità sarebbero rimaste tali se non ci fossimo confrontati e uniti sotto il segno di una lingua comune. Gian Luigi Beccaria percorre la storia delle patrie lettere con l'obiettivo di mostrare che le radici del nostro paese affondano innanzitutto nella continuità e nella durata di una lingua, nei grandi capolavori del passato, nella ricchezza dello scambio tra la lingua colta e i dialetti materni.

“Il saggio *Mia lingua italiana* (da un verso di Giovanni Giudici), ci offre una panoramica documentata e appassionata dei rapporti fra l'italiano della tradizione letteraria, i dialetti che si affollano nella nostra penisola e il neoitaliano che scriviamo e parliamo oggi. Prima di diventare realtà politica, l'Italia unita è stata una promessa letteraria.” (*Alfonso Berardinelli, Avvenire, 15/05/11*)

Gian Luigi Beccaria, linguista e critico letterario, ha pubblicato per Einaudi *L'autonomia del significante* (1975 e 1989), *I nomi del mondo* (1995 e 2000), *Tra le pieghe delle parole* (2009), *Il mare in un imbuto* (2010) e curato il *Dizionario di linguistica e filologia, metrica, retorica* (1994, 1996 e 2004).

www.leggerepernondimenticare.it